

Corso Elvezia 24A
CH-6900 Lugano



Villa Argentina

Associazione L'Ancora
Centro terapeutico

telefono 091 922 93 66
fax 091 923 60 19
homepage www.villargentina.ch
e-mail info@villargentina.ch

Rapporto di attività 2019 (versione integrale)

Introduzione

Nel 2019 la nostra Istituzione è stata riconosciuta per un numero complessivo di 25 posti in acuto e 2 posti in regime di appartamento protetto; il tasso d'occupazione conseguito è stato del 78,4% rispetto al 73,5% del 2018.

Con il contratto 2020 abbiamo riscontrato una diminuzione dei posti riconosciuti in appartamento protetto, da 5 a 2 unità, a beneficio di pazienti spesso con prestazioni AI, con comorbidità psichiatrica o altre affezioni, in contro tendenza con l'invecchiamento della popolazione tossicomana.

Considerato il fatto che alcuni pazienti vengono collocati in regime acuto, ma si rivelano poi essere pazienti che necessitano di un seguito di lungo corso, abbiamo già provveduto per alcuni di essi a segnalare anticipatamente agli operatori degli Enti collocanti la necessità di cambiamento di regime. Nel 2019 abbiamo avuto anche l'esame di mantenimento rispetto all'Agenzia Qualità, introducendo i suggerimenti fatti dagli auditori per il miglioramento continuo; in particolare è stata evidenziata la necessità di monitorare più attentamente i Piani di esecuzione delle misure per i pazienti sottoposti a misure penali.

Un altro suggerimento è stato quello di incrementare i dati da mettere nella rete interna concernenti i pazienti, allo scopo di migliorare la comunicazione durante le riunioni d'équipe, effettuando degli aggiornamenti regolari riguardo gli obiettivi di terapia; in tal senso abbiamo formazioni interne su come inserire e gestire le informazioni nella nostra banca dati.

Sottolineiamo anche un miglioramento nell'ottenimento dei rapporti da parte degli Enti esterni, segnatamente da parte delle Cliniche in fase di pre-ammissione. Pertanto, ribadiamo la buona collaborazione con gli Enti collocanti: con Ingrado Sostanze Illegali, le Antenne Icaro di Comunità Familiare e l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa; nel 2019 abbiamo avuto 39 segnalazioni, di cui 22 si sono trasformate in ammissioni (56%), più o meno in linea con gli anni precedenti.

Con questi Enti manteniamo inoltre incontri regolari, sia per lo svolgimento delle sintesi di bilancio trimestrali per ogni paziente collocato, ma anche in chiave generale per degli incontri in cui vengono trattate tematiche relative alla collaborazione in senso lato.

Con l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa ci siamo impegnati per acquisire una maggiore uniformità di intervento fra le varie istanze penali, segnatamente fra Ministero Pubblico, Tribunale Penale Cantonale e l'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi.

Vale infatti la pena sottolineare che dei 17 pazienti degenti in Villa Argentina al 31.12.2019, ben 9 di essi erano sotto mandato penale.

Anche per il 2019 sottolineiamo la buona collaborazione con gli organi di Polizia, che si sono sempre resi disponibili, soprattutto negli episodi di fuga dei nostri pazienti sotto mandato penale, come pure in quelle situazioni in cui un paziente si è rivelato ingestibile a livello residenziale (vedi violenza eterodiretta).

Per quanto concerne i rapporti con le ARP (Autorità Regionale di Protezione), da una parte, siamo confrontati a situazioni in cui rileviamo una buona collaborazione, con delle tempistiche sufficientemente veloci nella trattazione di casi anche molto delicati, dall'altra, a tempi d'attesa, a nostro avviso, decisamente lunghi, che non permettono di attuare con sufficiente tempismo misure importanti di protezione (art. 426 CCS, TAC). A tal proposito, abbiamo avuto durante il 2019 due incontri con l'avv. Franco Lardelli, Presidente della Camera di protezione del Tribunale d'appello, ed alcuni rappresentanti di Ingrado per evidenziare queste problematiche; l'obiettivo auspicato è stato quello di trovare una maggiore uniformità di intervento fra le varie ARP del nostro territorio. Nel 2019 la composizione del Comitato dell'Associazione L'Ancora è rimasta invariata; i suoi membri offrono ormai da diversi anni il loro contributo con impegno e disponibilità, svolgendo regolari incontri a cadenza mensile, ma assicurando pieno sostegno in ogni momento.

Settore educativo

Nel 2019 abbiamo ripristinato il funzionamento con due capi-équipe, uno per la sede di Lugano, l'altro per quella di Viglio-Collina d'Oro, in considerazione del carico lavorativo per ogni sotto-struttura.

L'équipe educativa si è concentrata sulle attività esterne individuali dei pazienti seguendo l'obiettivo della risocializzazione: resta evidente la difficoltà di trovare per questa casistica stimoli nuovi, interessi e passioni da coltivare nel tempo libero. Indirizzare i pazienti, incitarli e accompagnarli nella scelta di uno sport, piuttosto che un corso di lingue o computer, o altre attività socio-culturali, confronta gli educatori a degli atteggiamenti di timidezza, vuoi di opposizione dei pazienti. Pertanto nel 2020 ci siamo proposti di ottenere migliori risultati rispetto a questo obiettivo, rimodulando le modalità educative.

La riduzione della permanenza media dei pazienti presso Villa Argentina e l'aggravamento dello stato di salute psicofisica della casistica, richiede una continua rivalutazione, anche a livello educativo degli obiettivi fissati.

Inoltre, particolare attenzione è stata rivolta alle attività occupazionali di economia domestica (corsi di cucina individuali o in gruppo), al fine di dare gli strumenti necessari a chi ne è sprovvisto, volti a raggiungere, in un prossimo futuro, un grado di autonomia nella cura di sé, dei propri spazi e competenze minime culinarie, in vista di una vita più o meno autonoma.

Positiva la situazione rispetto alle uscite di gruppo (culturali, sportive, di svago), sia nel numero dei partecipanti che nella qualità delle proposte.

Nel 2019 abbiamo potuto realizzare anche due soggiorni di media durata presso la nostra casa del Luzzone, oltre le fine settimana estive.

Vengono mantenuti i gruppi educativi, quali: formazioni, pre-weekend, cooperazione e sensibilizzazione su temi di attualità e di civica.

Con cadenza bi-mensile abbiamo anche organizzato il gruppo di "pazienti-genitori", animati da un nostro educatore e da una psicologa assistente.

Anche quest'anno, con una cadenza mensile, si è svolto all'interno del nostro Centro il gruppo dei Narcotici Anonimi; alcuni nostri pazienti partecipano inoltre al gruppo esterno, presso il Ristorante Pestalozzi a Lugano, con una cadenza settimanale.

Infine, abbiamo anche svolto due gruppi di incontro fra alcuni ex-pazienti e quelli attualmente collocati presso il nostro Centro: servono da confronto ed esempio.

A livello di formazione, abbiamo riproposto il corso di computer ed introdotto un corso di inglese a cadenza settimanale.

Dal 2019 abbiamo anche stabilito che, una serata alla settimana, i pazienti rinuncino ad utilizzare apparecchi elettronici, per svolgere un'attività grupपालe alternativa (giochi di società, pingpong calcetto, serate cinema, dibattiti, ecc.).

Per il 2020 l'ambito educativo si sta impegnando a consolidare gli obiettivi raggiunti nel 2019, in particolar modo rispetto alle attività esterne individuali; infatti, la capacità di trovare nuovi stimoli, di nutrirli e mantenerli permetterà ai nostri pazienti di avere maggiori risorse, una volta terminata la loro permanenza in Villa Argentina.

Con l'andata in pensione a fine aprile 2020, del nostro educatore, Rezio Maggetti, dovremo infine trovare un altro operatore che si occupi del gruppo di bio-energia e dell'attività di teatro.

Da ribadire, infine, il prezioso aiuto fornito dai civilisti (massimo 4 civilisti) e degli stagisti nel sostenere il nostro personale educativo e lavorativo nel seguito dei nostri pazienti.

Settore lavorativo 2019

In questo ambito, dobbiamo segnalare un cambiamento ai vertici, dopo 7 anni, nel mese di aprile 2019, con la partenza di Federico Tesser, responsabile del settore orticolo.

Il nuovo collaboratore, Gianluca Ghirotti, è riuscito rapidamente a prendere in mano questo settore, non solo dal profilo tecnico, ma anche nel riuscire ad instaurare relazioni positive con l'utenza.

A livello delle nostre proposte, rimane fondamentale il laboratorio di falegnameria e restauro, ambito molto apprezzato dai nostri pazienti; qui abbiamo infatti visto evoluzioni positive anche nei casi più complessi e difficili.

Stesse considerazioni le possiamo fare anche sul ruolo dell'attività agricola e orticola, dove il lavoro della terra, della vigna, l'accudire le api o il pollame, rimangono attività molto funzionali per un cambiamento positivo dei nostri pazienti, in relazione con le cucine (non da ultimo con un buon risparmio sui costi alimentari).

L'operato di questo settore mira quindi a preparare i nostri pazienti rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro, o dà occupazione e stimoli a quelli più gravati, già al beneficio di rendita AI e non più reintegrabili a livello professionale.

Grazie alla sempre maggior collaborazione con il settore sociale, siamo riusciti nell'intento di ampliare la gamma di offerte per i nostri pazienti, soddisfacendo anche le richieste più complesse.

Il problema dell'inserimento lavorativo si pone comunque, vuoi per la scarsa motivazione e preparazione dei nostri pazienti rispetto a questo obiettivo, vuoi per le scarse qualifiche professionali di molti di loro, vuoi infine perché certi datori di lavoro non sono particolarmente inclini ad assumere i nostri pazienti.

Nel 2019 abbiamo avuto prevalentemente degli inserimenti in programmi di attività di utilità pubblica (6), due pazienti che sono stati inseriti nel circuito lavorativo normale, un paziente che ha svolto delle ore di utilità pubblica; inoltre una paziente che ha concluso la sua formazione scolastica ed un'altra che l'ha interrotta.

Rimane quindi prioritario per il settore lavorativo utilizzare le nostre proposte di attività, sia come strumento finalizzato al raggiungimento di una condizione attitudinale per trovare un posto di lavoro, ma anche per un miglioramento delle condizioni psicofisiche dei pazienti.

Settore infermieristico 2019

Anche nel 2019 questo settore si è avvalso della collaborazione di 5 infermieri, 3 per la sede di Lugano e 2 per quella di Viglio-Collina d'Oro.

Sostanzialmente abbiamo consolidato i processi e le procedure introdotte nel 2017, quando siamo stati riconosciuti quale struttura sanitaria.

Anche nel 2019 abbiamo fatto capo al Dr. med. Roberto Di Stefano, quale medico del personale; invariati sono pure rimasti i nostri referenti a livello psichiatrico: la Dr. med. Gea Besso di Ingrado ed il Dr. med. Bobocel Rustea dell'Antenna Icaro, che collaborano attivamente con la nostra Istituzione.

Per le cure di medicina generale, continuiamo a far capo al Dr. med. Alberto Moriggia, per i pazienti della sede di Viglio-Collina d'Oro, e al Dr. med. Ramon Leoni Aragon, per quelli della sede di Lugano. Continuiamo a mantenere buoni rapporti di collaborazione con la signora Maria Morotti, per la fisioterapia, con la Croce Verde di Lugano, rispetto alle problematiche di medicina dentaria e con il CPF (Centro pianificazione familiare), rispetto alle problematiche di natura ginecologica.

A livello di laboratorio, prosegue la collaborazione con il SynLAB, rispetto alle analisi delle urine; è inoltre incrementata la collaborazione con il Laboratorio di chimica e tossicologia di Olivone, rispetto agli esami ematici capillari e all'analisi del capello, per il rilevamento delle sostanze stupefacenti.

Anche quest'anno, in collaborazione con l'Ufficio del Medico Cantonale, abbiamo sensibilizzato i nostri collaboratori e pazienti, in merito alla campagna di vaccinazione contro l'influenza (la maggioranza si fa vaccinare, gli altri ... credono alla magia!).

L'intervento dei nostri infermieri continua inoltre a focalizzarsi sulle problematiche del tabagismo, del sovrappeso e dell'abuso di farmaci; continuiamo quindi a proporre delle formazioni di gruppo e degli interventi individuali. Le decisioni rispetto a queste problematiche vanno per altro raccordato anche con gli altri intervenenti, sia a livello educativo che psicologico.

L'abuso di cibo e il tabagismo costituiscono per altro delle compensazioni rispetto alla condizione di astinenza ed al contenimento istituzionale, problemi sui quali non è sempre possibile agire drasticamente.

Alcuni interventi che hanno preso piede negli ultimi anni sono pertanto quelli della sigaretta elettronica e di farmaci specifici rispetto al tabagismo; diamo invece sempre maggiore attenzione alla preparazione dei menù, al rispetto degli orari, limitando e verificando anche il consumo di dolci da parte dei pazienti durante i loro congedi.

Per quanto concerne il 2020, abbiamo preso contatto con l'Ufficio del Medico del traffico, sia quello di Chiasso che quello di Bellinzona, per essere informati più puntualmente in merito alle normative per il riottenimento della licenza di guida.

Con il 2020 vi è stata inoltre una sostituzione della figura del capo-infermiere, questa funzione è ora assunta dalla signora Sabrina Grieci.

A livello di formazione continua, denota buoni risultati la collaborazione con la SUPSI, inerente gli stages formativi per gli allievi infermieri in ambito psichiatrico.

Settore sociale

Questo settore è attualmente composto dal responsabile al 90%, con il supporto di un assistente sociale in formazione al 70%.

Si occupa, oltre che della gestione sociale e amministrativa dei nostri pazienti, anche di monitorare la tempistica e gli obiettivi dei percorsi terapeutici.

In collaborazione con il responsabile clinico, si occupa quindi di organizzare regolarmente gli incontri di sintesi con gli operatori degli Enti collocanti, nonché della stesura dei rapporti informativi; deve quindi badare al buon raccordo con gli altri settori (lavorativo, educativo, psicologico e sanitario), riuscendo ad intervenire nel modo più omogeneo possibile rispetto agli obiettivi definiti con i pazienti, in particolare rispetto all'inserimento lavorativo. È quindi fondamentale il raccordo regolare con il settore lavorativo e occupazionale per la valutazione dell'andamento delle attività dei nostri pazienti all'interno del Centro, con delle misurazioni attendibili, prima di procedere nella ricerca di un'attività lavorativa esterna.

A livello amministrativo, il settore sociale deve fare in modo che ogni paziente disponga della sua documentazione, in particolare quella relativa al percorso professionale (diplomi, Curriculum Vitae, attestati), nonché quella relativa alla situazione debitoria, per poter predisporre un piano di disdebitamento; vengono anche istruiti, a seconda delle necessità, riguardo alla gestione delle loro pratiche burocratiche.

Come negli anni precedenti questo settore ha proposto anche diverse formazioni su tematiche specifiche.

Il responsabile del settore sociale si occupa inoltre dei contatti con i responsabili dei Narcotici Anonimi e partecipa alla ricerca "Gold" della Supsi, relativa a tossicodipendenti "over 50 anni".

Ribadiamo infine l'importanza della collaborazione con il nostro settore amministrativo, sia per quanto concerne la gestione della corrispondenza che per gli aspetti finanziari.

Infine, il responsabile del settore sociale si occupa dell'organizzazione degli incontri annuali con i rappresentanti degli Enti invianti (Ingrado, Antenna Icaro, Ufficio dell'assistenza riabilitativa).

Per il 2020 è previsto un incontro inter-istituzionale con i rappresentanti dell'Ufficio di orientamento professionale di Lugano, con cui collaboriamo regolarmente e dei Servizi sociali della Città di Lugano; oltre un incontro con dei rappresentati della Città dei mestieri a Bellinzona.

Settore psicologico-psicoterapeutico

I pazienti vengono generalmente visti dallo psicologo-psicoterapeuta tutti i giorni, a meno che la terapia sia più classica, a due/tre sedute settimanali (45/50 minuti).

Sempre nell'ambito dell'intervento individuale abbiamo una psicologa assistente, che si specializzerà in seguito in psicoterapia e che va quindi assiduamente seguita nel suo stage.

Questa figura, dinamica e impegnata, partecipa altresì ad un certo numero di sedute di terapia di famiglia; coadiuvata, si occupa anche di testologia, partecipa a gruppi terapeutici e misti (collaborando con gli educatori ed infermieri). Anche l'altra psicologa termina una specializzazione in psicoterapia e, oltre ai colloqui individuali, anima diversi gruppi di sostegno, quali il gruppo donne. D'orientamento psicodinamico classico, le due psicologhe vengono seguite e supervise dal Direttore.

Il vice-direttore coordina varie attività quale responsabile clinico, oltre ad occuparsi delle terapie di famiglia.

In questo settore abbiamo inserito dei nuovi test, in particolare nell'ambito dell'ansietà, dell'intelligenza emozionale e a livello familiare.

Vi è inoltre la partecipazione di una psicologa nei gruppi di variegata tematiche con i vari pazienti; e, collaborando con un'infermiera ed un educatore, si occupa di valutare e proporre delle soluzioni per quanto è delle problematiche del "burnout".

Anche nel 2019 le Supervisioni di gruppo sono state effettuate dalla signora Helia Carenzio, psicologa e psicoterapeuta, con la regolarità di una volta al mese per sede, con il consolidato apprezzamento degli operatori.

Una nostra psicologa si incarica di effettuare un resoconto dettagliato di ogni seduta, da mettere a disposizione di ogni partecipante, per poi introdurre i dati sul beamer delle riunioni cliniche.

Settore Qualità

Nel primo semestre sono stati pianificati e affidati gli audit interni ad un consulente esterno, novità rispetto allo scorso anno, dove questi venivano invece svolti dalla responsabile Qualità o da personale non qualificato.

Sono stati rivalutati tutti gli interventi correttivi nell'analisi del contesto e dei rischi, verificandone la loro efficacia.

Di rilevanza, è la creazione di un documento dove vengono registrate le "non-conformità", in modo più diretto, con l'obiettivo di facilitarne la loro registrazione; queste vengono, talvolta, espresse verbalmente, ma non ne rimane traccia.

Nel mese di ottobre 2019, è stato regolarmente svolto l'audit di mantenimento SQS; nessuna "non-conformità" è stata riscontrata.

Gli obiettivi per il 2020 sono volti al seguito dei suggerimenti, per il miglioramento continuo segnalato dall'Audit esterno.

Continueremo ad impegnarci nel mantenimento di una misurazione dei processi, mediante controlli regolari e indici di valutazione delle prestazioni erogate, che ci permettono di aggiornare e implementare l'analisi dei rischi e del contesto.

Un punto importante, che resta da rivalutare in modo approfondito, è la struttura del cockpit e dei suoi indicatori; al momento, lo strumento non è adeguato e risulta poco operativo.

Commento ai dati statistici 2019

Anche quest'anno osserviamo delle variazioni di poche unità, visto e considerando il numero statisticamente limitato dei casi trattati (massimo 50 unità), i quali, possono comportare delle oscillazioni significative a livello delle percentuali.

In linea generale con gli scorsi anni, permane una prevalenza di pazienti maschi, con un tasso di occupazione del 72%, contro un 28% di occupazione di pazienti femmine, all'interno del nostro Centro.

Contrariamente allo scorso anno, la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella dei pazienti fra i 18 e i 30 anni, aumentata del 17%, rispetto al 2018 (45% contro 25%). Sarà interessante comprendere se tale aumento sia dovuto al bisogno di aiutare i pazienti sempre più giovani nel trovare un inserimento a livello residenziale.

La fascia d'età che ha subito la maggiore diminuzione è invece quella dai 31 ai 40 anni, dove vi è stato un decremento del 20% (21% nel 2019, contro il 41% del 2018).

La maggior parte dei nostri pazienti sono celibi e circa il 20% ha figli.

I nostri Enti collocanti sono prevalentemente Ingrado (47%), le Antenne Icaro (30%) e l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa (21%); non rileviamo variazioni significative rispetto al 2018.

Nessuna variazione rilevante è riscontrata nello statuto legale e le misure di curatela, rispetto al 2018; 77% di loro è volontario, contro il 21% che è sottoposto a misura penale; in progressiva diminuzione, da alcuni anni a questa parte, è la percentuale di pazienti sottoposti a misure di privazione della libertà a scopo di assistenza (art. 426 CCS), che si attesta al 2%.

Le misure di curatela si attestano al 34%, anche se riteniamo che molti più pazienti necessiterebbero, di questa misura: a volte solo di tipo amministrativo, altre di tipo generale.

Riguardo al totale dei nuovi pazienti collocati, rileviamo un aumento dei volontari (19 nel 2018, 25 nel 2019), rispetto invece ad una diminuzione di quelli sottoposti ad una misura penale (4 nel 2018, 1 nel 2019).

Rispetto al totale dei casi chiusi, abbiamo avuto 20 casi in cui la terapia è finita anzitempo (dimissioni concordate, interruzioni, espulsioni, ecc.) su 30 casi, prevalentemente avvenute nel primo periodo di terapia; tale dato ci porta a prestare maggiormente attenzione e a meglio curare la fase di pre-ammissione e di inserimento iniziale dei pazienti che arrivano in Villa Argentina. In tal senso, l'obiettivo è anche di limitare e ridurre il più possibile i "drop-out". Così come di recuperare (nel tempo) dei casi, che riprendono il percorso interrotto; questo lavorando con i nostri colleghi in rete.